



Berna, il 18 dicembre 2015

Destinatari:

Partiti politici

Associazioni mantello dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna

Associazioni mantello dell'economia

Ambienti interessati

Revisione della legge sull'aiuto monetario: avvio della procedura di consultazione

Gentili Signore e Signori,

il 18 dicembre 2015 il Consiglio federale ha incaricato il Dipartimento federale delle finanze (DFF) di avviare presso i Cantoni, i partiti politici, le associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna nonché presso le associazioni mantello nazionali dell'economia e gli ambienti interessati una procedura di consultazione concernente la revisione della legge sull'aiuto monetario.

La consultazione termina il **11 aprile 2016**.

La legge sull'aiuto monetario (LAMO) fornisce un'ampia base legale per le azioni di aiuto monetario della Svizzera. L'aiuto monetario permette alla Svizzera di adoperarsi, al di là dei suoi impegni ordinari di Stato membro del FMI, a favore di un sistema monetario e finanziario internazionale stabile. L'obiettivo della revisione è permettere alla Svizzera di continuare a partecipare in modo affidabile alle misure di stabilizzazione.

La revisione proposta si è resa necessaria a seguito dei mutamenti nella prassi in materia di concessione di crediti multilaterali, occorsi dall'inizio della crisi finanziaria globale, e della situazione dei debiti pubblici nella zona euro. Per preservare la propria capacità di reazione e l'effettività in un contesto in trasformazione, il FMI ha infatti adeguato il suo strumentario e la prassi in materia di concessione di crediti sia per i casi di crisi sistemica sia nei confronti dei Paesi più poveri. Dato che l'aiuto monetario della Svizzera è in genere strettamente connesso agli strumenti del FMI, l'obiettivo della modifica della legge sull'aiuto monetario (LAMO) è quello di consentire anche alla Svizzera di salvaguardare affidabilità, capacità di reazione e flessibilità.

La revisione prevede essenzialmente tre adeguamenti. In primo luogo deve essere estesa la durata massima dell'aiuto monetario per i casi di crisi sistemica. Nel contesto della crisi finanziaria sono stati convenuti con crescente frequenza programmi con termini di prelievo e di rimborso più lunghi. Di conseguenza, nel procurarsi mezzi supplementari per i casi di crisi, il FMI ha chiesto agli Stati membri di estenderne la durata. Questo adeguamento garantisce che l'aiuto monetario svizzero rimanga, co-



me finora, relativamente vicino alla corrente prassi del FMI in materia di concessione di crediti.

In secondo luogo, l'aiuto monetario a favore dei Paesi più poveri dovrebbe fare riferimento in modo più chiaro alla legge sulle finanze della Confederazione (LFC), al fine di evitare, per quanto possibile, procedure inutili. Le esperienze degli ultimi anni hanno evidenziato che non è ragionevole richiedere un credito d'impegno specifico per ogni partecipazione.

In terzo luogo, deve essere esplicitamente prevista la partecipazione della Banca nazionale svizzera all'aiuto monetario a singoli Stati.

In quanto economia aperta dotata di una piazza finanziaria importante e una valuta propria, la Svizzera dipende fortemente dalla stabilità del sistema finanziario e monetario internazionale. Per la Svizzera e la sua piazza imprenditoriale e finanziaria a vocazione internazionale è essenziale che le relazioni monetarie e finanziarie internazionali siano ben strutturate. Il nostro Paese partecipa già da tempo ad azioni di aiuto internazionali e negli ultimi anni è stato più volte sollecitato a prestare aiuto monetario.

L'affidabilità dimostrata dalla Svizzera nell'ambito dei provvedimenti di aiuto monetario contribuisce a garantirle la propria posizione all'interno del sistema finanziario internazionale e le consente di difendere in modo credibile ed efficace il proprio punto di vista sulle questioni di stabilità finanziaria all'interno degli organismi internazionali.

I documenti relativi alla consultazione sono disponibili all'indirizzo Internet: <http://www.admin.ch/ch/d/gg/pc/pendent.html>.

Ai sensi della legge sui disabili (LDis, RS 151.3) ci adoperiamo per pubblicare documenti accessibili anche ai disabili. Vi invitiamo pertanto a inviare i pareri, entro il suddetto termine, possibilmente in formato elettronico (PDF e Word) al seguente indirizzo e-mail:

Vernehmlassungen@sif.admin.ch

Per domande e ulteriori informazioni sono a vostra disposizione Caroline Wehrle (tel. 058 465 37 41) e Paul Inderbinen (tel. 058 462 61 66).

Distinti saluti

Eveline Widmer-Schlumpf

Allegati:

- Avamprogetto di revisione della legge sull'aiuto monetario (i, d, f)
- Rapporto esplicativo (i, d, f)
- Elenco dei destinatari della procedura di consultazione (i, d, f)
- Comunicato stampa (i, d, f)